

Depuratore, scoppia il caso condotte «Noi esclusi». «Dossier disponibile»

Montichiari e Gavardo chiedono di partecipare alle ispezioni, la risposta arriva solo a esame finito

Lago di Garda/1

Giulia Bonardi

il quale «ha dato assicurazione che le vostre istanze verranno adeguatamente attenzionate».

I sindaci venerdì mandano comunque l'istanza anche ad Acque bresciane: «E lunedì abbiamo inoltrato nuovamente sollecito-continuano». Nel tardo pomeriggio il direttore di Acque bresciane ci risponde e incredibilmente leggiamo testualmente che «le operazioni si sono concluse in data odierna». È inaccettabile. L'ennesima presa in giro da parte di una società pubblica-tuonano Togni e Comaglio. Siccome c'è evidente malafede, noi saremo costretti a impegnare risorse per effettuare i dovuti controlli della situazione, in vista della Vas, che, a questo punto, è quanto mai necessaria. E ci

La richiesta è del 7 aprile, verifiche finite lunedì Togni e Comaglio «C'è malafede»

■ I sindaci di Montichiari e Gavardo sarebbero arrivati molto tardi... pur partendo molto presto: la loro battaglia contro il doppio depuratore del Garda, previsto nei loro Comuni, si arricchisce di un altro episodio «inaccettabile». È quanto lamentano i due primi cittadini che avevano chiesto di partecipare, attraverso loro tecnici specializzati, alle nuove ispezioni delle condotte sublacuali. Quando sono riusciti a ricevere risposta, lunedì, Acque Bresciane li ha però informati che «le operazioni si sono concluse in data odierna». Risposta che ha lasciato sconcertati i sindaci: «Il 7 aprile abbiamo

scritto alla Provincia di Brescia perché ci autorizzasse e ci aiutasse a partecipare alle ispezioni tramite nostri tecnici specializzati - spiegano i primi cittadini Marco Togni e Davide Comaglio - Venerdì 29 aprile (22 giorni dopo), il Presidente della Provincia ci risponde dicendo che la domanda doveva essere indirizzata direttamente ad Acque Bresciane, ma al contempo ci rassicurava di aver già parlato col direttore della stessa società

ché Acque bresciane non ci ha contattati per farci salire a bordo a garanzia della massima trasparenza?», «Che cosa hanno da nascondere?», «Forse la condotta è ancora in buono stato e non è necessario buttare via soldi pubblici?». «L'unico dato oggettivo - concludono Togni e Comaglio - è che Acque bresciane, società partecipata dalla Provincia di Brescia, ha fatto fare davvero una pessima figura al suo socio Provincia di Brescia». //



Condotte sublacuali. Lunedì è terminata la nuova ispezione



Montichiari. Il sindaco Togni



Provincia. Il presidente Alghisi



Gavardo. Il sindaco Comaglio



Acque bs. Il presidente Delbarba

Broletto e Acque bresciane «Impossibile partecipare per motivi di sicurezza, trasparenza sui risultati»

Lago di Garda/2

■ Qualche lungaggine ci può essere stata. E per questo la Provincia esprime «rammarico». Ma Broletto e Acque Bresciane respingono le accuse di malafede e precisano come in nessun caso i tecnici di Gavardo e Montichiari avrebbero potuto partecipare alle ispezioni delle condotte sublacuali per «questioni di sicurezza», «tanto che nemmeno Acque Bresciane ha preso parte alle ispezioni».

Precisazioni doverose («spiaccono le accuse di malafede rivolte all'intera società, a cui il Presidente della Provincia Samuele Alghisi rinnova la piena fiducia»). Questo però, precisa una nota congiunta di Provincia e Acque bresciane, «non significa sottrarsi al confronto, anzi: la relazione conclusiva e tutti i filmati girati in subacquea saranno resi pubblici sul sito della società e sarà un piacere presentarli in anteprima ai sindaci», come hanno concordato ieri il cda e la direzione di Acque bresciane con il presidente Alghisi e il consigliere Marco Apostoli, delegato al Ciclo idrico in Broletto.

Acque Bresciane «ribadisce poi che la dismissione delle sublacuali non è legata al loro stato di salute, ma agli accordi fra

Ministero e Regione Lombardia e Veneto in vigore». Il progetto veneto, infatti, non prevede più che i reflui della sponda bresciana vengano portati sulla sponda veronese (tramite le condotte Toscolano-Torri) e da lì al depuratore di Peschiera, a cui resteranno allacciati solo Desenzano e Sirmione; per il resto del Garda bresciano saranno realizzati i depuratori di Montichiari e Gavardo.

«La priorità di Acque Bresciane - continua la nota - è quindi mantenere in esercizio e sicurezza le condotte, finché sarà necessario. Per questo ha eseguito l'analisi di rischio secondo la più accreditata norme e procedure internazionali, e redatto un Piano che prevede il

Alghisi respinge le accuse di malafede e conferma fiducia alla società

posizionamento permanente di un pontone per ispezioni e interventi in urgenza, oltre a un progetto di sostituzione di un tratto della condotta, nel caso di ripresa della proliferazione dei microorganismi responsabili di bioconcrezioni e violazioni. La visione dei filmati e della relazione scaturita da quest'ultima ispezione - concludono Provincia e società - saranno l'occasione per approfondire in modo costruttivo queste e altre questioni, come l'impiego dei «pig» all'interno delle condotte, utilizzo che i tecnici sconsigliano per tubazioni in esercizio da molti anni». //